

Finalità della scuola

1. Finalità generali

La scuola contribuisce allo sviluppo globale della persona. Essa offre mezzi e occasioni per sviluppare nel migliore dei modi la mente, il carattere e il corpo in un ambiente che mira a coltivare la valorizzazione personale e l'arricchimento delle relazioni umane; permette di scoprire e costruire le conoscenze necessarie per partecipare alla vita culturale, politica e economica della propria epoca e stimola a prendere coscienza delle proprie responsabilità e possibilità nell'evoluzione della società.

L'educazione va considerata in prospettiva poiché l'allievo vivrà, da adulto, in una società diversa dall'attuale. La nostra società e la nostra epoca sono sempre più caratterizzate da cambiamenti che sono fonte di progresso e di vitalità ma anche di disadattamenti. La scuola deve perciò avere una duplice funzione: preparare menti atte e disponibili alle trasformazioni e nello stesso tempo agire da antidoto, nella misura possibile, contro la frustrazione, la spersonalizzazione e il qualunquismo che ne possono derivare.

2. La scuola come veicolo di cultura

In quanto veicolo di cultura la scuola deve offrire ai giovani non solo una serie di conoscenze e di informazioni, ma anche e soprattutto una capacità interpretativa attraverso la quale valutare gli stimoli forniti tanto dalla scuola stessa quanto dalla realtà extrascolastica.

La cultura va intesa nella sua duplice accezione antropologica e individuale. Dal punto di vista antropologico è cultura quanto l'uomo ha prodotto non solo nei campi letterario, artistico e storico ma anche in quelli scientifico, artigianale, giuridico ecc. e nelle manifestazioni di vita pratica e intellettuale che individuano i diversi gruppi etnici.

Dal punto di vista individuale cultura è pertanto la capacità, sorretta da un'adeguata preparazione, di reagire di fronte alla realtà: saper emettere giudizi di valore (tenuto sempre presente che i criteri di giudizio utilizzati sono sempre in relazione al tipo di «cultura» in cui viviamo); saper compiere le proprie scelte fondamentali e assumersene le responsabilità: essere in grado di verificare costantemente le stesse scelte.

Occorre anche porre in luce l'orientamento collettivo che ha assunto la cultura attuale, fondata prevalentemente sulla collaborazione, in contrapposizione con la concezione individualistica propria del passato.

3. L'educazione continua

L'evoluzione scientifica e tecnologica della nostra epoca è tale per cui la scuola, in particolare quella obbligatoria, non può più essere considerata il periodo della formazione quasi definitiva al quale succede

un periodo di produzione caratterizzato da un minimo d'aggiornamento.

Nel secondo periodo i cambiamenti di professione diventano sempre più numerosi, la necessità di acquisire continuamente nuove nozioni e metodi di lavoro è generale, il bisogno di ripensare il proprio modo d'essere crea ansietà e disorientamenti. Non è sufficiente prevedere gli istituti e i mezzi che assicurino l'educazione continua. È indispensabile che la scuola obbligatoria rappresenti per ognuno un'esperienza valorizzante e stimolante, formatrice di uomini disponibili al cambiamento e alla formazione continua.

La scuola media, solidalmente con gli altri ordini di scuola, deve perciò promuovere in via prioritaria:

- le motivazioni positive verso la cultura e la vita sociale;
- l'educazione della mente e la formazione generale;
- le capacità creative e l'autonomia.

4. Lo sviluppo dell'autonomia

Il filo conduttore dello sviluppo intellettuale e sociale dev'essere considerato l'autonomia morale, intesa come la capacità di un individuo di comportarsi secondo norme o da lui stesso elaborate, o fatte proprie e interpretate secondo criteri personali.

La volontà di sviluppare l'autonomia richiede che la scuola, prima ancora di insistere sull'accettazione e sul rispetto delle norme, punti sulla loro comprensione, sulla presa di coscienza del loro carattere relativo e evolutivo e ammetta la possibilità di discuterle e di modificarle. Ciò vale sia per la vita della comunità scolastica sia per l'insegnamento, nel quale abbondano le occasioni per presentare regole e convenzioni stabilite dagli uomini per il progresso della cultura e delle condizioni di vita.

La scuola deve permettere a ognuno di manifestare e sviluppare effettivamente le capacità di giudizio, lo spirito d'iniziativa, la presa di decisioni, l'autodeterminazione e l'indipendenza; inseriti nella comunità, gli allievi potranno commisurare il valore e il senso della elaborazione di regole collettive.

5. Il pluralismo culturale e ideologico

La nostra società è pluralistica. La scuola riconosce e rispetta il pluralismo delle fedi, delle ideologie, delle culture e non si permette atteggiamenti intolleranti e dogmatici, pur senza assumere posizioni di disimpegno e di malinteso neutralismo: non chiede al docente né la rinuncia alle sue convinzioni né il silenzio sulle questioni controverse; chiede il rispetto della coscienza e dei valori morali di ogni allievo e l'astensione da ogni forma di violenza morale.

La scuola deve favorire i confronti e la discussione, fare in modo che i diversi punti di vista siano sempre tenuti presenti e valutati, abituare gli allievi a liberarsi dal pregiudizio e stimolarli alla ricerca della verità per sviluppare lucidità intellettuale e consapevolezza morale, condizioni essenziali per un impegno personale.

6. Contenuti della formazione generale

La scelta dei contenuti dell'insegnamento è fatta in funzione dello sviluppo e dell'autonomia della persona.

Gli obiettivi generali sono:

- la padronanza dei mezzi espressivi verbali, con particolare riferimento alla lingua materna, come strumento di comprensione e di comunicazione e come supporto insostituibile dell'attività mentale;
- l'attitudine a utilizzare le diverse forme di ragionamento e i metodi della ricerca;
- l'introduzione dei giovani ai problemi della nostra società e del nostro tempo nelle loro dimensioni spaziali e temporali;
- l'educazione alle diverse forme di comunicazione di massa;
- la sensibilità per le diverse forme d'espressione artistica, visiva e tecnica;
- lo sviluppo fisico, come condizione importante della salute e dell'equilibrio della persona.

7. L'osservazione e l'orientamento

Una scuola che accentua gli aspetti educativi delle sue finalità e che si propone di aiutare il ragazzo nell'adattamento scolastico e sociale deve necessariamente promuovere l'osservazione dell'allievo. In quanto conclusiva dell'obbligo scolastico, la scuola media ha poi lo specifico dovere di agevolare la scelta ragionata dell'indirizzo scolastico-professionale successivo. Si dovrà tener conto che i fattori individuali s'intrecciano frequentemente con quelli sociali; le condizioni culturali e economiche, il luogo di abitazione, il sesso, le perturbazioni dell'ambiente familiare ecc. hanno ripercussioni importanti sulle aspirazioni, sul rendimento scolastico e sul comportamento generale dell'allievo. Scoppi generali delle attività d'osservazione e d'orientamento sono la comprensione del comportamento dell'allievo, atta a promuovere l'adattamento tra questi e la vita scolastica, e la ricerca delle attitudini e delle tendenze generali in modo da aiutare il giovane a compiere una scelta scolastico-professionale indipendente il più possibile da interferenze negative non attitudinali.

8. L'allievo nell'ambiente scolastico

La scuola deve porre l'allievo al centro dei suoi interessi e creare un clima che permetta a ognuno, nell'attività comune, di esercitare le sue qualità e di crescere nel migliore dei modi.

Essa deve perciò tenere in considerazione alcuni bisogni fondamentali dell'allievo: il bisogno d'essere accettato affettivamente dal gruppo e di esserne considerato parte integrante, malgrado eventuali debolezze

ze e lacune; il bisogno di essere valorizzato, quindi di poter mettere a profitto qualità e capacità qualunque siano; il bisogno d'autonomia, in base a cui ogni allievo deve poter assumere responsabilmente il proprio comportamento e poter partecipare alle decisioni che lo concernono. Nel periodo iniziale dell'adolescenza, caratterizzato da sentimenti e atteggiamenti contraddittori e ambivalenti, il docente deve, perciò, da un lato accettare che la personalità del giovane cerchi di affermarsi e propugnare la sua autonomia,

dall'altro lato assumere la sua funzione di adulto e porsi come interlocutore in grado di dare sbocchi positivi alle inquietudini interiori del giovane, di temperarle e di aiutarlo a capire meglio la sua nuova realtà.

Assumere le funzioni di adulto significa anche stimolare il senso delle responsabilità, l'impegno e la coerenza del comportamento e fare in modo che ognuno accetti quel ragionevole grado di disciplina senza il quale il valore educativo e formativo della vita in comune scade.

scuola e dei docenti è di sviluppare le motivazioni positive verso la cultura e di rimuovere quelle negative, che sono frequentemente la fonte reale di insuccessi e di mediocrità nel rendimento scolastico. Occorre ovviamente puntare su valori culturali e pedagogici che le rendano autentiche e durature, non su stimoli esterni (note) capaci solo di attivare momentaneamente e opportunisticamente le capacità d'apprendimento.

Lo sviluppo delle motivazioni va inteso in due direzioni che all'atto pratico si sovrappongono largamente: come mezzo — per facilitare l'apprendimento, per provocare la partecipazione e l'attenzione, per fissare meglio le conoscenze — e come fine, poiché la scuola deve anche proporsi di creare nell'individuo quei bisogni profondi — di conoscere, di partecipare, di creare — che lo rendano disponibile per la formazione continua e per la ricerca di nuovi modi di pensare e d'essere.

3.2. Sul piano didattico la scelta di orientare l'insegnamento prevalentemente sullo studio per temi e argomenti risponde anche al bisogno di motivare adeguatamente l'allievo. Posto di fronte a un aspetto della realtà (un tema, un caso, un problema) questi ha la possibilità, con la guida del docente, di vedere in esso una serie di interrogativi stimolanti, di valutare la sua preparazione e di creare quella tensione psicologica e quello stato d'insoddisfazione nei confronti del reale che lo dispongano a sforzarsi di raggiungere livelli di conoscenza più elevati.

Questi nuovi livelli di conoscenza si identificano inoltre, e devono essere percepiti come tali, in nuovi poteri personali — di tipo intellettuale e operativo — al cui perseguimento ognuno aspira come mezzo per affermare il proprio sviluppo.

3.3. Per lo sviluppo delle motivazioni il docente terrà presenti alcuni importanti principi:

— l'allievo è ben motivato all'apprendimento quando è messo in grado di percepire significati autentici negli oggetti di studio, cioè possa vedere in essi un senso, un valore, possa sentire che una determinata attività cognitiva merita d'essere compiuta perchè porta a capire meglio la realtà e a raggiungere un maggior potere d'azione su di essa. A queste condizioni l'apprendimento lascia una traccia profonda e duratura nella persona dell'allievo. Di qui l'importanza di scegliere temi adatti all'età e agli interessi degli allievi e di saperli presentare in modo problematico e stimolante;

— le motivazioni si rafforzano quando l'allievo conosce gli obiettivi cui mirano i suoi sforzi, in modo da poter sempre stabilire relazioni significative tra l'attività immediata e il suo risultato finale;

— le motivazioni si indeboliscono quando lo sforzo intellettuale richiesto all'allievo è chiaramente superiore o inferiore alle sue possibilità effettive;

— la partecipazione degli allievi, nei limiti posti dall'età e dalle possibilità di giudizio, alla precisazione degli argomenti di studio e alla formulazione degli obiettivi è un fattore di responsabilizzazione e quindi di motivazione all'apprendimento;

Indirizzi metodologici

1. La suddivisione della materia d'insegnamento

1.1. Nei vari insegnamenti il docente deve preoccuparsi di dare agli allievi una visione abbastanza generale delle conoscenze e dei problemi, evitando tuttavia i pericoli dell'enciclopedismo. Per questo l'insegnamento deve dare la preferenza ai metodi che si fondano sul discernimento di temi, esempi e situazioni problematiche relativamente complessi, desumibili dalla realtà e che offrono il punto di partenza e il motivo per analisi e approfondimenti culturali e intellettuali.

Rispetto ai metodi tradizionali — che partono dall'apprendimento di determinate conoscenze per vederne solo in seguito le eventuali applicazioni nella realtà — questi sollecitano maggiormente l'approfondimento, la messa in risalto di problematiche culturali, l'acquisizione di metodi di studio e permettono all'allievo di vedere nello studio significati più motivanti. Temi o esempi o problemi costituiscono **unità didattiche** strutturate coerentemente sull'arco dell'anno e in grado di suscitare, periodicamente, attività di sintesi atte a conferire una certa sistematicità alla conoscenza.

1.2. Di regola un'unità didattica, si caratterizza per:

- una certa ampiezza e complessità dell'oggetto di studio che porterà generalmente a **coordinare** i vari insegnamenti;
- la scelta, come oggetto di studio, di argomenti desunti dalla realtà, adatti agli interessi e all'età degli allievi, sufficientemente carichi di problemi e d'interrogativi per produrre negli allievi le necessarie **motivazioni** all'apprendimento;
- la definizione di **obiettivi** da raggiungere e dei mezzi di **valutazione**;
- la messa in pratica di un'attività d'**apprendimento** sufficientemente variata e differenziata tra gli allievi relativamente ai mezzi, ai tempi e agli obiettivi stessi.

2. Il coordinamento dell'insegnamento

2.1. Prendere come punto di partenza argomenti e problemi desunti dalla realtà significa anche, necessariamente, coordinare l'insegnamento. La realtà è sempre complessa e la sua analisi richiama, di regola, l'intervento di diverse materie di studio.

Il coordinamento va inteso su piani complementari:

- la convergenza di diverse materie su

uguali o analoghi argomenti di studio, volta sia a allargare le problematiche culturali, sia a integrarle in una concezione unitaria della cultura stessa;

- la messa in evidenza delle analogie dei metodi di indagine delle diverse materie, prodotti di una medesima intelligenza che si applica a contenuti diversi;

- l'uso di una terminologia quanto più possibile comune, a testimonianza di una comune volontà di ricerca.

Nella scuola insomma — di fronte alla proliferazione delle materie, delle tecniche e dei metodi tipica del mondo moderno — occorre incoraggiare gli sforzi tendenti a condensare, a unificare, a avvicinare gli insegnamenti affinché l'allievo percepisca, ai di là delle reali differenze, la fondamentale unità della cultura.

2.2. I programmi della scuola media si sforzano, a un livello generale, di fare in modo che i contenuti delle varie materie siano coordinati, che i metodi d'insegnamento seguano principi comuni e che la scuola presenti un'impostazione coerente e relativamente unitaria, evitando la rigida separazione delle materie di studio.

In particolare nel capitolo presente si tracciano raccomandazioni e linee di tendenza valide per tutti nell'intento di favorire lo sviluppo di uno spirito comune tra i docenti, ispirato ai criteri moderni delle scienze dell'educazione e agli obiettivi che si prefigge la riforma della scuola media. Al livello realizzativo l'organismo incaricato di tradurre in pratica i principi e le raccomandazioni qui esposti, in particolare quelli concernenti il coordinamento dell'insegnamento, è il Consiglio di classe. Tale funzione può essere assolta alla condizione che i docenti interpretino la loro attività con uno spiccato spirito di gruppo, derivato dalla presa di coscienza dei limiti culturali e educativi posti da insegnamenti non integrati.

3. Le motivazioni

3.1. Un comportamento è sempre la risultante di tutte le componenti della personalità in complessa interazione, con un apporto importante di quella affettivo-emozionale. Da questo punto di vista occorre sottolineare l'importanza della motivazione, di quella «forza» di natura psichica che crea la disponibilità o l'indisponibilità, l'attrazione o la repulsione verso una determinata attività cognitiva.

Una delle principali preoccupazioni della